

EDITORIALE

Vivere è bello

Vivere è bello anche alla nostra età, nonostante qualche acciacco e qualche limitazione. È il saluto del Papa agli ospiti della casa "Viva gli anziani" della Comunità di Sant'Egidio, visitata il 12 novembre nel quartiere romano del Gianicolo. "Vengo tra di voi come vescovo di Roma, ma anche come anziano in visita ai suoi coetanei", ha esordito Benedetto XVI: "Conosco bene le difficoltà, i problemi e i limiti di questa età, e so che queste difficoltà, per molti, sono aggravate dalla crisi economica". Ciononostante, il Santo Padre ha comunicato agli anziani una sua "profonda convinzione": "È bello essere anziani! In ogni età bisogna saper scoprire la presenza e la benedizione del Signore e le ricchezze che essa contiene. Non bisogna mai farsi imprigionare dalla tristezza! Abbiamo ricevuto il dono di una vita lunga".

"Gli anziani - ha ribadito il Papa riferendosi all'occasione della visita, l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni - sono un valore per la società, soprattutto per i giovani", eppure "spesso la società, dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto, non li accoglie come tali, anzi spesso li respinge, considerandoli come non produttivi, inutili". Di qui l'appello a "operare con maggiore impegno, iniziando dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche, per fare in modo che gli anziani possano rimanere nelle proprie case". "La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà - l'ammonimento di Benedetto XVI - si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune". Alla nostra età facciamo spesso l'esperienza del bisogno dell'aiuto degli altri; e questo avviene anche per il Papa, ha rivelato Benedetto XVI, ma "è una grazia essere sostenuti e accompagnati, sentire l'affetto degli altri, in ogni fase della vita, perché nessuno può vivere solo e senza aiuto". "Cari sorelle e fratelli anziani, talvolta le giornate sembrano lunghe e vuote, con difficoltà, pochi impegni e incontri", ha ammesso il Papa rivolgendosi familiarmente agli ospiti. "Non scoraggiatevi mai - ha detto loro - voi siete una ricchezza per la società, anche nella sofferenza e nella malattia. E questa fase della vita è un dono anche per approfondire il rapporto con Dio. L'esempio del Beato Giovanni Paolo II è stato ed è tuttora illuminante per tutti". "Pregate per la Chiesa, anche per me, per i bisogni del mondo, per i poveri, perché nel mondo non ci sia più violenza", la richiesta del Papa agli ospiti: "Il Papa vi ama e conta su tutti voi! Sentitevi amati da Dio e sappiate portare in questa nostra società, spesso così individualista ed efficientista, un raggio dell'amore di Dio".

"Ho imparato tante cose dall'amicizia con tanti giovani e non giovani". Sono parole di Enrichetta, 91 anni, ospite della casa che ha portato il suo saluto al Papa: "Ho imparato a difendere la vita, anzitutto quella degli anziani abbandonati dalle loro famiglie, andandoli a trovare nei loro istituti e lottando con la Comunità per loro". "Non mi sento inutile", ha testimoniato: "Negli anni non mangio più tanto, ma la preghiera è il mio alimento principale e il mio nutrimento accanto agli altri". Poi, rivolta a Benedetto XVI: "Prego sempre per lei, perché possa dare tanta speranza a questo nostro mondo".

M. Michela Nicolais

appuntamento

Il 24 novembre torna, in oltre 9.000 punti vendita d'Italia, la Colletta Alimentare. Anche nei supermercati, aderenti, del territorio della Diocesi di Piazza Armerina si potrà fare la spesa per quanti vivono una situazione di bisogno. A pagina 4 il racconto di una dei 120.000 volontari che permettono la realizzazione di questo appuntamento.

GELA

**Manifestazione
per ricordare i vent'anni
dall'uccisione
di Gaetano Giordano**

di Lilliana Bianco 2

NISCEMI

**Conferenza cittadina.
Domenica 25
la Giornata
per il sostegno
economico ai sacerdoti**

di Carmelo Cosentino 5

PIAZZA ARMERINA

**La campagna di scavi
alla Villa Romana
riporta in luce una tavoletta
cristiana del VI secolo**

di Giuseppe Rabbita 7

Benvenuti nell'Hotel delle Suore

Il Comune di Enna tassa i conventi come gli alberghi

Bisogna reperire i fondi per pagare il servizio dei rifiuti solidi urbani dove una delle voci più corpose è il costo del personale, le cui retribuzioni annuali vanno dagli 88 mila, 75 mila euro l'anno e giù di lì per dirigenti, quadri e impiegati, sino ad arrivare ai circa 19 mila euro per un operatore ecologico part time che lavora 24 ore settimanali. Ma ci sono inoltre le indennità di carica per i commissari liquidatori, le parcelle dei professionisti esterni ecc. e quindi è giusto che si faccia pagare di più anche gli istituti religiosi. Così il Comune di Enna, il cui sindaco Garofalo qualche anno fa aveva stigmatizzato i super stipendi di alcune figure professionali di Sicilia Ambiente, sentenziando davanti al Consiglio comunale che bisognava "assicurare la serenità dei dipendenti, ma non la ricchezza", ha pensato bene di tassare anche le suore. Si tratta di tasse per lo smaltimento

dei rifiuti urbani (Tarsu) dell'anno in corso, che si configurano come vere e proprie imposte patrimoniali perché calcolate non sul servizio reso, ma sulla metratura degli immobili occupati. Dunque, le cinque suore Clarisse del Ss. Sacramento di p.zza Tremoglie e le cinque canoniche di p.zza San Tommaso devono trovare il modo di racimolare oltre 5 mila euro per ogni istituto. "Qui non si vuole mettere in discussione - dice il presidente del Centro studi "Sen. Antonio Romano", Mario Orlando - l'obbligo di tutti i cittadini di pagare le tasse, ma mi pare che il Comune di Enna con questa imposizione di buon senso ne abbia

ben poco, dal momento che accomunare conventi ad alberghi e caserme dimostra scarso senso della realtà. La tassa di 7 euro al metro quadro - sottolinea Orlando - a cui va aggiunta l'addizionale provinciale e l'addizionale Eca, dà luogo a cifre esorbitanti. Quando invece in altre città come Bologna, oppure Modena, gli stessi istituti religiosi pagano tariffe molto inferiori e nonostante ciò si lamentano. 2,54 euro mq a Bologna e 2,14 a Modena, per non parlare di Arona, in provincia di Novara, dove la tassa è addirittura di 1,08 euro mq. La cosa che non convince - aggiunge Orlando - è che il calcolo della Tarsu si basa sulla destinazione d'uso e le dimensioni dei locali senza che si faccia distinzione che in un monastero c'è pure una superficie destinata all'abitazione delle suore. E in tal caso dovrebbe pure essere considerata abitazione privata, dunque a tariffa ancora più bassa".

Intanto, la notizia, da noi pubblicata sul giornale La Sicilia, come era ovvio, ha sollevato alcune prese di posizione da parte di alcuni consiglieri comunali. "Credo - dice Giovanni Contino - che gli istituti religiosi della nostra città non possono essere trattati alla stessa stregua di hotel, ristoranti ecc.. Per cui ritengo che sia indispensabile rivedere questo provvedimento, dato che le suore danno i locali a titolo gratuito per attività di

volontariato. Quindi, è giusto che le tariffe vengano ridotte". "Ritengo anch'io che siano delle cifre troppo elevate - ci dichiara telefonicamente il presidente del consiglio Enrico Vetri. Cinque mila euro di Tarsu per un convento chiaramente sono molti anche perché credo che non ci sia un rapporto tra ciò che producono come rifiuti e quello che pagano. Però prima di esprimere un giudizio e dare una risposta, voglio approfondire l'argomento con gli uffici finanziari per vedere se è possibile andare a fare una differenziazione tra un istituto religioso e un hotel o una attività commerciale in genere. Se non ricordo male - aggiunge Vetri - prima dell'approvazione delle tariffe fu studiata questa problematica e non fu trovata una soluzione".

E così, a Enna la capacità di produzione di rifiuti delle suore, che vestono sempre lo stesso abito, acquistano solo alimentari e fanno voto di povertà, viene equiparata a quella di un hotel ed è più alta di quella di un ristorante o pizzeria (categoria 1), di aree adibite a campeggi (categoria 18B), di un teatro (categoria 14) o di un autosalone (categoria 12). Così la loro tariffa diventa 7 euro tondi tondi, da moltiplicare per i mq di superficie anche per le loro celle. Per il Comune di Enna, le suore, rispetto al loro monastero si

continua in ultima pagina...

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA
San Giovanni Evangelista
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
"Mario Sturzo"
Piazza Armerina

PROLUSIONE
Anno Accademico 2012/2013
Nel 50° del Vaticano II:
Una chiave di lettura
per il nostro cammino

Prof. Mons. Piero Coda
Professore Ordinario di Teologia Dogmatica
presso la Pontificia Università Lateranense di Roma.
Preside dell'Istituto "Sophia" di Loppiano.

ore 16.00: Celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E. Mons. Michele Pennisi
ore 17.00: Prolusione

24 Novembre 2012
Comunità S. Giovanni Battista
Piazza Armerina

Studiare per la vita

Una celebrazione Eucaristica a Enna, nella chiesa di Sant'Anna lo scorso 8 novembre per gli studenti della Kore e di tutte le scuole della Città per inaugurare l'Anno Accademico. Il parroco don Franco Greco ha richiamato gli studenti sull'importanza dello studio per la vita.

di Giuseppe Lo Curco a pag. 4

RICORRENZE Imponente manifestazione nel 20° anniversario dell'uccisione di Gaetano Giordano

Non è la mafia il futuro di Gela



1992, decise di troncare la vita dell'imprenditore.

"Colgo l'occasione - ha poi detto con forza mons. Pennisi - per riaffermare la ferma opposizione della Chiesa di Piazza Armerina di cui sono il Pastore alla criminalità organizzata e alla violenza mafiosa, per difendere le tantissime persone oneste contro l'arroganza, e la prepotenza di chi è pronto ad uccidere il suo simile per dimostrare, con la forza delle armi, la

legge del più forte, la bramosia di danaro ottenuto senza il sudore della fronte. Voglio ripetere oggi - ha proseguito - quello che i Vescovi italiani abbiamo scritto nel documento "Chiesa Italiana e Mezzogiorno": "Non è possibile mobilitare il Mezzogiorno senza che esso si liberi da quelle catene che non gli permettono di sprigionare le proprie energie. Torniamo, perciò, a condannare con forza una delle sue piaghe più profonde e durature - un vero e proprio «cancro», una «tessitura malefica che avvolge e schiavizza la dignità della persona», ossia la criminalità organizzata, rappresentata soprattutto dalle mafie che avvelenano la vita sociale, pervertono la mente e il cuore di tanti giovani, soffocano l'economia, deformano il volto autentico del Sud".

Il Vescovo ha poi citato don Luigi Ciotti: "Il problema non sono le mafie. Il problema siamo anche noi. Abbiamo il dovere di chiedere allo Stato di fare la sua parte ma abbiamo la corresponsabilità di un cambiamento".

A conclusione mons. Pennisi ha voluto esprimere la vicinanza alla signora Franca e ai suoi figli ed ha esortato ad impegnarsi per costruire una società fondata sulla centralità della persona umana e l'impegno per il bene comune in cui il quotidiano diventi eroico e l'eroico quotidiano.

Giuseppe Rahita

L'Associazione antiracket ha segnato la svolta

Diverse le personalità intervenute all'imponente manifestazione organizzata dal Comune di Gela. Il presidente della Regione Rosario Crocetta, che ha ricordato la nascita dell'associazione antiracket "Quando nel 2002 abbiamo fondato l'associazione antiracket intitolata a Gaetano Giordano - ha detto il Presidente Crocetta - insieme a Tano Grasso, ad Emanuele Goldini, a Renzo Caponetti, a Giuseppe Lumia, alla moglie Franca Evangelista, abbiamo avviato una battaglia che era una cosa inimmaginabile, perché non c'era una struttura simile in tutta la Sicilia occidentale. Gela è stata pioniera. La gente ha capito che c'era una magistratura che l'ascoltava, che poteva contare sulle istituzioni che erano accanto a loro. Noi dobbiamo dare una mano ai cittadini che si ribellano". Il sindaco Fasulo, ha ricordato che la "prospettiva della città è cambiata. Basti dire che questa manifestazione è stata organizzata dal Comune e dall'associazione antiracket, come è successo tante volte nella storia Gela ha avuto la forza per risorgere per diventare anche con il nostro presidente della Regione un modello della lotta alle mafie". Presente anche Tano Grasso che ha ricordato come "venti anni fa, quando Giordano si è ribellato c'era una situazione di assoluto disordine e di solitudine, oggi c'è lo stato ma soprattutto ci sono gli imprenditori che si sono organizzati in associazione c'è la condizione che se ci fosse stata venti anni fa non ci sarebbe stato

l'omicidio. La sfida è che le associazioni debbono evitare che si riproducano le situazioni di isolamento: quando c'è l'associazione nessuno viene toccato. Mai più Libero Grasso, Giovanni Panunzio e Gaetano Giordano". "Venti anni fa veniva uccisa una persona che aveva fatto della legalità il suo vessillo maggiore - ha detto il Questore Nicastro - che non voleva essere eroe e che lo è diventato suo malgrado e che rappresentato lo spartiacque fra quella società e una nuova in cui si ravviva la presa di coscienza da parte di tutti i suoi componenti". In occasione dei vent'anni dalla morte di Gaetano Giordano l'Associazione Libera - Coordina-

mento provinciale di Bergamo - ha organizzato una serie di eventi per ricordare Giordano. Una due giorni, il 16 ed il 17, ricca di impegni caratterizzata da numerosi incontri, dibattiti nelle scuole, ai quali prenderà parte anche il presidente di Libera presidio di Gela Giuseppe Spata che ha ricordato che questa è "un'occasione importante per conoscersi e confrontarsi, raccontare di Gela e di come è cambiata in questi anni, testimoniare l'impegno del territorio, della Scuola, della Chiesa, delle associazioni e istituzioni che sono elementi imprescindibili nel contrasto alle mafie".

Liliana Blanco

Sabato 31 ottobre ricorreva il 20° anniversario dell'uccisione di Gaetano Giordano, il commerciante nato a Riesi ma trapiantato a Gela, le cui spoglie mortali riposano ad Almè (BG). La commemorazione è stata promossa dall'associazione locale antiracket che porta il nome di Gaetano Giordano, in collaborazione col Comune e la Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane e da Libera.

Intervenendo alla manifestazione con una celebrazione Eucaristica mons. Pennisi ha voluto ribadire l'impegno suo personale e di tutta la Chiesa palermitana, nella decisa opposizione alla criminalità, alla illegalità e alla mafia.

"Gaetano Giordano non era un eroe - ha detto il Vescovo nella sua omelia - era semplicemente un imprenditore per il quale pagare il pizzo non sarebbe mai stato 'normale'. Conosceva la legge della mafia, sapeva benissimo di dover pagare il pizzo per non incappare in situazioni spiacevoli e pericolose per lui e per la sua famiglia; conosceva anche la storia di Libero Grasso e ne ricordava soprattutto l'epilogo, pertanto sapeva a cosa si andava incontro se si disobbediva alle leggi della mafia, ma tutto ciò non gli importava. Gaetano denunciò i suoi estortori. La mafia però non poteva permettere che tutto ciò avvenisse senza intralci, così, il 10 novembre del

Nasce Liberaopinione, il mensile di Libera per contrastare le mafie

Nuova iniziativa editoriale a Gela. È nato infatti per iniziativa della sezione gelese dell'Associazione Libera di don Ciotti il mensile "Libera Opinione". Il numero zero, composto da dodici pagine, è uscito alla fine di ottobre 2012. "Sono diverse e significative - scrive nel suo primo editoriale il direttore responsabile Giuseppe Spata - le esperienze editoriali di Libera su tutto il territorio nazionale. Questa del Presidio di Gela è la prima nel suo genere, in ambito regionale. Un mensile attraverso il quale esprimere punti di vista, opinioni, raccontare fatti e circostanze legati a vicende locali e non solo.

Nel numero di ottobre in diffusione gratuita gli argomenti trattati riguardano questioni di giustizia, di lotta alle mafie, di etica ambientale. Don Luigi Petralia ricorda il Gen. Dalla Chiesa a trent'anni dal brutale assassinio. Il dott. Nicolò Marino, sostituto procuratore DDA di Caltanissetta fa il punto del lavoro della Magistratura in Sicilia nella lotta alla criminalità organizzata e riforma della giustizia. Rosario Cauchi affronta la questione relativa alla installazione del Muos a Niscemi. Giovanni Giudice, Capo della squadra mobile di Caltanissetta, esprime il suo punto di vista sui misteri della trattativa Stato-mafia.

Il numero di novembre una riflessione di Franco Infurna



dalla legge sulla Diffamazione a mezzo stampa dopo il caso Sallusti, una intervista a Renzo Caponetti a 20 anni dalla morte di Gaetano Giordano, un appello a rivedere la Legge Rognoni-La Torre da parte di Umberto Di Maggio, coordinatore di Libera Sicilia. Due recensioni chiudono le pagine di ogni numero. Auguriamo a questo giornale lunga vita e buon lavoro al servizio della legalità.

L'organigramma del giornale risulta composto, oltre che da Rosario Cauchi, da Luigi Petralia (condirettore) e Giuseppe Saluci che ha elaborato il Progetto grafico. La Direzione e Redazione ha sede presso la Parrocchia S. Lucia, in viale Indipendenza a Gela.

E-mail: libera.gela@yahoo.it
Sito web: www.libera.it

G. R.

Gambe nuove ai bambini

Costruirà le 'gambe' ai bambini che non le hanno e li farà 'volare' alle olimpiadi. È Emanuele Aliotta (foto), un giovane professionista di Gela che sarà protagonista di un ambizioso progetto indirizzato ai bambini vittime della guerra e delle mine antiuomo. Il progetto è realizzato dall'Ambasciata Italiana in Libia, nell'ambito della Cooperazione Italiana ed ha l'obiettivo di realizzare 100 protesi di arto inferiore con piedi e ginocchia in fibra di carbonio ad alta tecnologia. Le protesi dovranno essere realizzate all'interno di un'officina ortopedica allestita a Bengasi. "Tra i 100 pazienti che tratteremo - dice Aliotta - cercheremo individuarne 5 fra i più capaci, in grado di potere partecipare alle Paraolimpiadi del 2016 che si svolgeranno in Brasile. Il mio staff sarà composto da 4 miei dipendenti. La partenza per la Libia il 12 novembre e il ritorno è previsto per



il 28 novembre. La mia selezione è avvenuta per competenza professionale, dopo essermi laureato all'università Cattolica di Roma con 110 e lode, ho vinto una borsa di studio al Centro di ricerca di Lubiana, nell'ex Jugoslavia. Lì, ho trattato diversi soggetti - continua ancora Aliotta - che avevano subito amputazioni belliche da conflitto a fuoco e da bomba".

Giovane, motivato e supportato da una famiglia che lo segue con interesse, Emanuele Aliotta è un tecnico ortopedico da 3 anni ed è già proiettato in un universo professionale che non solo gli darà prestigio ma restituirà la gioia di muoversi ai bambini meno fortunati che hanno voglia di correre con le gambe appositamente studiate dalla scienza; le stesse che hanno restituito la vita all'automobilista Alex Zanardi od all'atleta Oscar Pistorius.

Liliana Blanco

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

a cura del dott. Rosario Colianni



Tumori della pelle

I tumori della pelle, ovvero la crescita incontrollata delle cellule che compongono l'epidermide (lo strato più superficiale della cute), possono prendere origine dalle cellule epiteliali o dai melanociti (le cellule che producono melanina). I tumori che originano dalle cellule epiteliali sono chiamati carcinomi basocellulare (quando è a partenza dallo strato più profondo dell'epidermide) o spinocellulare (quando è a

partenza dalle cellule più superficiali) mentre il tumore che origina dai melanociti è chiamato melanoma. Spesso ad avere un ruolo determinante è l'esposizione alla luce del sole e in particolare ai raggi ultravioletti; difatti le parti più colpite sono proprio le zone "scoperte" maggiormente esposte al sole. I melanomi originano nei nei che sono presenti in forma innocua nelle varie parti del corpo. Mentre i tumori originati dalle cellule epiteliali hanno una ridotta tendenza a diffondersi nell'organismo e generalmente non sono pericolosi, i melanomi sono

particolarmente pericolosi perché crescono rapidamente e si diffondono nell'organismo tramite la circolazione. Occorre imparare a tenere sempre sotto controllo i propri nei perché una trasformazione (aumento di volume, perdita d'irregolarità dei bordi, cambiamento di colore e perdita di colorazione omogenea, sanguinamento) sono da presupposto per una visita specialistica. I tumori della pelle vengono diagnosticati dallo specialista dermatologo con l'esame clinico condotto anche con l'impiego della luce polarizzata (epiluminiscenza) che permette di esaminare gli strati più profondi della pelle, fermo restando che la diagnosi di certezza

e la definizione del tumore sono sempre forniti dall'analisi della biopsia. Gli accorgimenti da adottare per la prevenzione sono quelli di aver cura a non traumatizzare i nei (ad esempio quelli soggetti a sfregamento con cinghie del reggiseno, elastici o cinghie ecc); utilizzare buone creme protettive, che possono applicarsi anche specificamente sul neo, prima di esporsi ai raggi solari per l'abbronzatura; controllare con costanza i nei e farsi aiutare da un familiare per il controllo periodico di quelli nascosti (es. schiena); sottoporsi a controlli periodici dallo specialista dermatologo; utilizzare alimenti ricchi di vitamina A e E.

Settegiorni degli Enni al Gallo

ENNA Appello della Cisl per la situazione economica delle famiglie Più attenzione ai deboli

La Cisl di Enna, nella persona del segretario Generale Tommaso Guarino e del Reggente Francesco Iudici, ha emanato un comunicato stampa circa la preoccupante situazione economica in cui versa la provincia ennese.

Presente sul territorio il sindacato Cisl registra una progressiva crescita del disagio economico sia di una larga fascia di persone sole, pensionate, disoccupate sia delle famiglie che fino a ieri si sarebbero catalogate nel ceto medio. C'è un ulteriore schiacciamento delle famiglie definite povere.

"La Fidea Cisl Enna e la Uil Cisl Enna - si afferma - insistono sulla necessità di un accordo di emergenza istituzionale che coinvolga sindacati, imprese, i livelli governativi di Palermo e Roma: un patto d'emergenza



Tommaso Guarino e Francesco Iudici

pur il bene comune ponendo al centro di governo il tema del lavoro e l'attenzione verso le fasce sociali deboli". Archiviata la campagna elettorale - prosegue il comunicato - il meeting di economia più o meno a portata di candidato secondo la propria ricetta, ritorna la vita reale delle comunità. Perché la luce in fondo al tunnel non è l'uscita dalla crisi, ma il treno della disoccupazione sociale che si appresta ad entrare nel tunnel per attraversarlo in maniera di-

rompente. Da qui le possibili vie da percorrere: "far riflettere l'edilizia privata rendendo più celere il rilascio delle concessioni edilizie, dare sostegno alle fasce sociali più deboli e meno avvantaggiate, sostenere e attrarre nuovi investimenti con politiche reali archiviando la stagione delle false promesse e dell'assistenzialismo clientelare, impiegare produttivamente gli ultimi fondi dell'Unione Europea. Senza dimenticare il tema delle infrastrutture, non c'è da inventarsi nulla. L'agenda contempla le solite note: la 640 Agrigento-Catania, la 640 Palermo-Catania, stenta ancora a decollare nonostante il colossale investimento, nella medesima condizione è la Nord-Sud, la viabilità inter-

na ricorda le traversie borboliche".

Da qui uno sprone alla politica che è invitata a cambiare passo. "È l'ora di una lotta penetrante e inesorabile alla corruzione - continua la nota - sottolineando i sacrifici quotidiani della gente sempre più in affanno costretta a vivere il dramma della sopravvivenza. Anche sui costi della politica bisogna dare prova di consapevolezza, è giunta l'ora delle scelte". E conclude: "Anche il mondo delle imprese deve fare il salto di qualità: sono più di mille le morti bianche ogni anno, una cifra che assegna all'Italia un primato da terzo mondo con una media di quattro vittime al giorno. Vanno rimosse le cause: lotta senza frontiere al lavoro nero, al lavoro irregolare; si rendano trasparenti gli appalti, perché la vita di ogni lavoratore sia sempre tutelata e rispettata nella sua piena dignità. Un appello che, si spera, non venga lasciato cadere nel vuoto.



+ FAMIGLIA

DI NINA SCHIAPPA

LE FESTE SCIPPATE

La Chiesa inizia ufficialmente in questi giorni il cammino di preparazione al santo Natale, per le famiglie cristiane questo periodo è sacro, perché rappresenta la nascita di Gesù e perché su un piano strettamente personale questa festa riunisce tutti i parenti. Infatti il proverbio recita "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi". Una festa dunque che si vive in famiglia e per la famiglia. Basta ricordare che masse di nostri emigranti tanti anni fa, proprio nel mese di dicembre, riempivano i treni per trascorrere forse il periodo più bello dell'anno. Nei giorni scorsi in Vaticano è stato presentato un libro dal titolo: "Le feste scippate. Riscoprire il senso cristiano delle festività", a cura del giornalista di Arvenire, Mimmo Muolo, che si chiede: Che cosa sta succedendo alle feste cristiane? Sotto l'incalzare del consumismo, il 25 dicembre sembra ormai diventato il compleanno di Babbo Natale, anziché di Gesù, Pasqua viene scambiata per una generica festa della primavera, l'Assunta è quasi completamente assorbita nel solleone del Ferragosto e i Santi rischiano di essere dimenticati per l'invasione avanzata di Halloween. Si ha l'impressione che sia in atto un tentativo di "scippo" delle principali festività della fede cristiana, finalizzato a depotenziare la sua dimensione pubblica e quindi la sua incidenza sulla società. Come reagire a questo clima culturale? E come evitare che il furto sia definitivamente portato a compimento? Questo libro, invitando a riflettere sui fenomeni in atto, spiega anche perché impedire lo scippo significa evitare una perdita secca. Per tutta la società. Fin qui la nota di presentazione dell'editore. Concetti ribaditi, durante la presentazione del volume, da mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione. "Più che uno scippo, ai danni delle feste cristiane è in atto da anni un vero e proprio furto con scasso", conseguenza della crisi nella trasmissione della fede che ha fatto sì che la "voce delle sirene" del consumismo e della cultura dominante fosse più forte di quella della millenaria tradizione cristiana. La soluzione sta in una rinnovata assunzione di responsabilità da parte dei cristiani, che non devono aver timore di recuperare l'uso di un linguaggio cristiano. "Guardiamo all'interno delle responsabilità che abbiamo - ha detto - c'è stato un deficit da parte di chi avrebbe dovuto trasmettere la fede". L'identità cristiana delle festività, secondo mons. Fisichella, non deve essere annacquata in nome di un malinteso rispetto verso le altre fedi. Noi - ha raccontato - mandiamo sempre in occasione delle feste di altre religioni, come per esempio in questi giorni per gli induisti, dei messaggi, ma perché allora si deve dire che una festa come il Natale offende persone di altri credi? E intanto proprio in questi giorni a New York, come ha potuto sperimentare direttamente lo stesso Fisichella, viene imposto agli operatori degli esercizi commerciali di augurare genericamente buone feste, invece che buon Natale.

info@schinardi.it

Piazza, rassegna sui nuovi linguaggi



Dal 15 novembre al 13 dicembre il teatro Garibaldi di Piazza Armerina ospiterà "Sensibile Contemporaneo

"Sensibile" una rassegna dedicata ai nuovi linguaggi della scena. Si tratta di una nuova scommessa di "Teatri di Pietra di Sicilia", l'associazione voluta e guidata dal maestro Aurelio Gatti, che coinvolge, come nella comune rassegna estiva, quattordici città in otto province: Agrigento, Alghero, Assoro, Caltanissetta, Castelvetro, Catanzaro, Catolice, Erice, Etna, Noto, Palazzolo Acreide, Palermo, Piazza Armerina, San Cataldo e Santa

Croce Camerina.

Questo progetto, nato in Sicilia nel 2009, adesso si è fatto "rete" raccogliendo le esperienze e il background di altre iniziative storiche - affini per finalità e modalità operative: oltre a Teatri di Pietra, "Una Danza in Sicilia", "ALTERAZIONI", "Danza Barbariche", "Teatro dei Territori".

Il 15 novembre, alle 20.30 la prima rappresentazione: "Il Fazzoletto di Dostoevskij" di Giuseppe Manfredi con Paolo Polizzi il 29 novembre, giovedì, "Geometrie della passione" di Euripide e Sofocle; il 13 dicembre, sempre giovedì, "Me and" di Giuseppe Muscarello, teatro danza.

Il costo del biglietto per i residenti sarà solo di 8 euro. Informazioni su <http://contemporaneosensibile.blogspot.it>.

Gela, via Venezia si allaga? Colpa dei cittadini!

La via Venezia si allaga? È volontà dei cittadini. Così almeno sembra a giudicare da quanto affermato dagli operai dell'Ato C12 che curano la manutenzione dei tombini e delle caditoie della città di Gela. Infatti quasi lottanta per cento dei tombini di scarico delle vie a nord e a sud della via Venezia sono ostruiti abusivamente da tappetini o coperture di fortuna e il 10% di questi sono addirittura otturati con colate di cemento. Sarebbe questa dunque la causa dei forti allagamenti che l'importante arteria cittadina subisce durante i periodi di pioggia, e che creano disagi alla viabilità e alla sicurezza dei cittadini. Per questo motivo, mentre le squadre dell'Ato C12 sono già al lavoro per liberare i tombini ostruiti, il sindaco Angelo Fasulo lancia un appello al buon senso e alla responsabilità dei gelasi. "Otturare in quel modo i tombini di scarico impedisce all'acqua di defluire correttamente e la convoglia nelle zone più basse della città creando imponenti allagamenti che, non solo rallentano il traffico ma creano forti situazioni di pericolo per l'incolumità di tutti - ha detto il primo cittadino - già dopo l'acquisizione di qualche giorno fa avevamo provveduto a rimuovere le coperture abusive ma le squadre del Comune hanno rilevato che dopo pochi giorni



gran parte dei tombini sono di nuovo stati otturati".

"Abbiamo già dato disposizioni all'Ato C12 di pulire le caditoie e il collettore fognario di via Venezia nonché di eliminare ogni oggetto improprio collocato sopra le caditoie o nelle immediate vicinanze - ha aggiunto il sindaco Fasulo - ed emetteremo un'ordinanza che vieta la collocazione di qualsiasi artificio che ostruisca il normale defluire delle acque. Siamo già pronti ad elevare sanzioni contro chi continuerà ostinatamente a perpetrare questi comportamenti incivili però chiedo a tutta la cittadinanza maggiore senso civico e di responsabilità affinché queste situazioni non abbiano a ripetersi".

Liliana Bianco

in Breve

Otto milioni per le scuole ennesi. Entro aprile pronti i progetti

Entro aprile dovranno essere completati i progetti esecutivi per migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica in undici istituti scolastici della provincia di Enna di pertinenza della Provincia Regionale. Lo scorso 9 novembre è stato firmato dal vice presidente della Provincia Antonio Alvano assieme ai Presidi degli istituti ammessi a finanziamento, il relativo accordo di programma. I fondi sono stati stanziati dall'Unione Europea e ammontano a oltre 8 milioni di euro. I progetti esecutivi sono a carico della scuola, ma è stata approntata una cabina di regia per seguire l'iter dei progetti. Tra le scuole di secondo grado che hanno ottenuto il finanziamento e ricadenti nel territorio della Diocesi vi sono il Liceo scientifico "P. Farinato" di Enna (749 mila euro); l'I.T.C. e G. "Duca D'Aosta" di Enna (749 mila euro); l'ist. prof. Statale "Federico II" di Enna (708 mila euro) e il Liceo classico "G. Casdino" di Piazza Armerina (747 mila euro).

Fondi per i servizi ai sordomuti della provincia di Enna

La Giunta provinciale di Enna anche per quest'anno ha reperito le somme per garantire i servizi essenziali ai portatori di handicap. È stata deliberata la somma di 77 mila euro all'Ente nazionale sordomuti Onlus di Enna per assicurare per l'anno 2012/2013 agli studenti iscritti nelle scuole provinciali di ogni ordine e grado e agli accademici il servizio di assistenza alla comunicazione. Il progetto consente al disabile uditivo di potere seguire le lezioni e quindi il programma scolastico grazie al sostegno di personale specializzato nel linguaggio dei segni.

Manifesti abusivi, il Comune di Piazza contesta violazioni a 9 candidati

La Polizia Municipale di Piazza Armerina ha contestato a 9 candidati al parlamento regionale la violazione amministrativa per avere disposto l'affissione di manifesti di propaganda elettorale al di fuori dagli spazi che il Comune aveva destinato allo scopo. I verbali di accertamento per 393 manifesti affissi abusivamente sono stati trasmessi alla prefettura di Enna, competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa. Gli accertamenti delle violazioni sono stati contestati ai candidati Paolo Colaiani per 119 manifesti abusivamente affissi, Sinuhe Curcuraci per 80, Mario Alfaro per 55, M. Luisa Lantieri per 32, Giuseppe Bonanno per 26, Angelo Ferrigno per 26, Alessia Di Giorgio per 21, Farrugio Elvira per 16, Nella Benintende per 4 e altrettanti per Marco Incalcaterra.

ENNA Una celebrazione a S. Anna per iniziare bene l'Anno Accademico

La scuola è per la vita



L'insegna del tema "Non scholae sed vitae discimus" ("lo studio non per la scuola ma per la vita"). Sono queste le parole ripetute da don Franco Greco, durante l'omelia nella chiesa di Sant'Anna, con le quali ha scosso gli studenti ribadendo che non si studia esclusivamente per gli esami ma per spianare il proprio

peccato: "il conoscere è un bene di cui non tutti possono beneficiare poiché in alcuni paesi, dove i potenti possiedono l'assoluto dominio, esso costituisce un pericolo per coloro che tendono a cimentarsi nella semplice lettura di un libro". Infine ha concluso Don Franco che "la conoscenza porta a conoscere Dio, il quale svolge un ruolo importante nell'apprendimento attraverso l'aiuto dello Spirito Santo. La forza di Dio, quindi, vince la pigrizia e rinvigorisce la volontà per aprirsi agli altri". Una vera e propria lezione non accademica, quella di don Franco, che ha dato agli studenti il vero senso dell'utilità che può avere lo strumento potente della conoscenza.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, gli studenti si sono intrattenuti insieme con don Franco per un momento ricreativo nell'auditorium sottostante la Chiesa dove vi è stata la possibilità di scambiare opinioni e conoscere studenti appartenenti a corsi di studio differenti.

Giuseppe La Ciura

Non è stato disatteso il caloroso invito rivolto dalla consulta cittadina dei giovani della città di Enna agli studenti dell'università Kore, e a quanti studenti di altre scuole, che hanno partecipato lietamente alla celebrazione della S. Messa, svoltasi l'8 novembre scorso, a loro dedicata per inaugurare il nuovo anno accademico 2012/2013 al-

futuro; "servono sacrifici, ha detto il Parroco, ed è necessario, quindi, rendere sacro quanto viene studiato perché è proprio attraverso la conoscenza che è possibile donarsi agli altri per aiutarli nelle loro difficoltà". Inoltre ha affermato che lo studio deve portare ad un cambiamento perché chi vuole rimanere nell'ignoranza commette un

Uno spazio per formare Volontari

La scorsa domenica 11 novembre, festa di San Martino, è stato ufficialmente aperto, con una serata di fraternità nel salone "Giovanni Paolo II" della chiesa Madre, dal parroco don Filippo Ristagno e dal coordinatore Emilio Buttiglieri, il Centro Sociale parrocchiale.

Si tratta di un'importante realtà, motore di associazionismo e volontariato. Uno spazio polifunzionale, riservato ai giovani ed ai meno giovani, in cui essi possano incontrarsi e intrattenersi per conoscere, imparare e

sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione delle proprie attitudini.

La caratteristica fondamentale di questo Centro Sociale parrocchiale è il suo valore formativo. È un vero e proprio laboratorio di idee, progetti, ed iniziative. A rendere speciale il Centro è il costante intreccio con la disponibilità da parte di ognuno in ambito di volontariato; un luogo in cui, mediante il sostegno di operatori esperti

per ogni settore, accoglieranno nel pomeriggio tutti coloro i quali hanno desiderio di ritrovarsi in un luogo comune, dove poter imparare, ascoltare, confrontarsi e, spendere un po' del tempo libero.

Il centro sarà aperto tutti i pomeriggi con orari e attività diversi. Le attività attualmente proposte sono: Lezione di computer, corsi di taglio e cucito, di chitarra, di fisarmonica, organizzazione di serate di fraternità, catechesi per un percorso di fede comunitario ed ogni venerdì

con "Parliamo di..." pronto soccorso con il dott. Luigi Anzaldo, comunicazione genitori-figli con la dott.ssa Rita Pasqualetto, religiosità del popolo buterese dall'Unità d'Italia a oggi con il prof. Angelo Ficicchia e di Successione ereditaria con il notaio Elio Scichilone.

Il primo appuntamento lo scorso venerdì 16 novembre con un recital di chitarra del maestro Salvatore Daniele Pidone in omaggio a don Giulio Scuvera

Gaetano Giarratana

Al via i preparativi per la Colletta Alimentare

Ormai giunta alla 16ª edizione, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'ultimo sabato di novembre (24 novembre), è diventata, dal suo esordio nel 1997, un importante momento che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi ha bisogno. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, e anche in quelli della diocesi di Piazza Armerina, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. È un grande spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa generando una sovrabbondante solidarietà umana.

Questi i numeri del 2011: 120.000 volontari hanno donato il loro tempo, permettono la realizzazione di questa giornata.

5.000.000 gli italiani che hanno acquistato cibo per chi non può farlo.

oltre 9.000 i punti vendita che hanno partecipato.

9.600 le tonnellate di cibo donato e raccolto nella Giornata nazionale della Colletta Alimentare che insieme alle eccellenze che ogni giorno la

Rete Banco Alimentare recupera (58.400 tonnellate nel 2011) sono state ridistribuite gratuitamente a 8.673 strutture caritative che hanno accolto e aiutato 1.700.000 persone in condizioni di bisogno.

Anche nei supermercati della nostra diocesi sarà effettuata la colletta e l'auspicio di Raimondo Messina, responsabile del deposito di Caltanissetta al quale attingono la quasi totalità delle parrocchie della diocesi di Piazza Armerina, è che venga superata la quantità di viveri raccolti lo scorso anno per venire incontro alle numerose richieste di aiuto che giungono dalle tante famiglie in difficoltà.

Una esperienza di carità, ma anche una occasione di incontro e di crescita nella testimonianza della fede e della carità cristiana. Riportiamo a fianco l'esperienza di Gabriella M. che ha partecipato a diverse collette.



Sostieni la stampa cattolica, abbonati a Settegiorni
 Abbonamento ordinario € 35,00 - Conto corrente postale
 n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 - 94015 Piazza Armerina

in Diocesi

Istituto Sturzo

(Caros) Si terrà il prossimo 24 novembre, presso la Commenda S. Giovanni Battista (di fronte la chiesa di Santo Stefano) a Piazza Armerina, la Prolusione dell'Anno Accademico 2012-2013 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Tema dell'incontro, "Nel 50° del Vaticano II: una chiave di lettura per il nostro cammino". La lectio Magistralis sarà tenuta da mons. Piero Coda professore ordinario di Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Lateranense di Roma e Preside dell'Istituto "Sophia" di Loppiano. La Prolusione sarà preceduta dalla Celebrazione Eucaristica alle ore 16 presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi.

Festa del Ciao

(Caros) La Festa del Ciao, organizzata dai ragazzi dell'Azione Cattolica si svolgerà quest'anno a Butera domenica 25 novembre, festa di Cristo Re. La cittadina nissena ospiterà il raduno festoso dei tanti ragazzi che frequentano il cammino di fede dell'Azione Cattolica in numerose parrocchie della Diocesi. L'Assistente diocesano don Luca Crapanzano ha inviato a tutti i parroci e a tutti i gruppi la lettera-invito con il programma della giornata che prevede alle ore 9 gli arrivi in piazza Dante, la preghiera d'inizio e la presentazione dei paesi partecipanti. Da qui prenderà il via il corteo per via Aldo Moro verso la Chiesa di San Francesco d'Assisi dove alle ore 11,30 sarà celebrata la S. Messa. Il pranzo al sacco è previsto presso il Cine Teatro "don Giulio Scuvera". Nel primo pomeriggio nello stesso teatro, oltre alla gioiosa animazione tipica dell'ACR è prevista una "Caccia al tesoro alla scoperta del Concilio" e alle ore 16 "Presentiamoci...", ogni città o realtà parrocchiale presenta una scenetta o una danza o qualsiasi altra attività che coinvolga i presenti. La conclusione è prevista alle ore 17.

Con la "logica" del cuore

"Non è facile liberarsi da certi vizi". Con questa affermazione, spesso chiusa in un atteggiamento di sfida, i giovani manifestano il loro disagio verso i valori morali e cristiani. Ogni giorno si va avanti con la logica dello sballo, del motorino, del fumo, della discoteca, delle ore piccole, del sesso, del preservativo e ci si dimentica di quella del cuore, unica via per ascoltare l'amore di Dio. Già, perché nessuno insegue più la gioia delle piccole emozioni legate a quel battito che ci permette di provare stupore per le meraviglie della vita. Il vizio si lega all'incapacità di essere, e si concentra solo sulla banalità, la derisione e l'inadeguatezza. Si è bravi a giudicare, a condannare l'altro con fermezza, fino al punto di emarginarlo quando non si adegua a quello stile esistenziale così marcatamente errato. Eppure, davanti a Cristo, basta una lacrima di pentimento per cancellare mille peccati. Potrebbe sembrare assurdo ed esagerato, ma è così. Chi segue il cuore è disposto a vincere anche le proprie debolezze e ad accettare la croce in silenzio, senza protestare. Bisogna aiutare i ragazzi a scoprire questa "voce" interiore, affinché maturi in loro la volontà di scegliere con coraggio e determinazione, per un futuro sereno e privo di facili illusioni e intricati egoismi.

Marco Di Dio

Una volontaria si racconta

"Sono una della "prima Sora" e ho partecipato ad ogni Colletta Alimentare col desiderio nel cuore di "vivere" questa bella occasione di "incontro". Ogni anno è stata una esperienza diversa. Ho assaporato il contatto con tante anime, aperte, dolci, generose ma anche tristi, con problemi che trasparivano dallo sguardo, problemi nascosti dalla fretta di sfuggire oppure problemi che non vedevano l'ora di trovare chi era il "desideroso" di "ascoltare". Ho visto i ragazzi della scuola Media del mio gruppo di catechesi accompagnarmi alla Colletta e volersi fermare per fare anche il turno successivo. Sfidare il freddo, la pioggia pur di sentirsi utili, conoscere altri ragazzi e soprattutto verificare se quello che raccontavo loro era vero.

Quest'anno per la prima volta sono stata assegnata alla postazione inserita all'interno dell'Easelunga. Tutti i prodotti che il Banco richiedeva erano stati raggruppati all'inizio di un corridoio così da facilitare la ricerca per chi desiderava fare la spesa per la Colletta. Qui tutti si fermavano volentieri e "sceglievano". In tanti anni di Colletta ho guardato negli occhi..., ho ascoltato..., ho raccontato, ho preso nota di indirizzi da aiutare... Quest'anno il Signore ha regalato a me e ad una sconosciuta signora un sincero e spontaneo abbraccio. Ho provato stupore e gratitudine avvertendo nettamente che l'abbraccio, spontaneo, era l'abbraccio del Mistero che voleva farsi sentire presente".

GABRIELLA M.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Conferenza in preparazione alla Giornata nazionale

Sostenere i sacerdoti



Lo scorso 7 novembre presso l'Auditorium del Centro Socio Culturale "T. Liardo" di Niscemi si è svolto un Convegno dal tema "La Chiesa a Servizio del Territorio". Il convegno era organizzato dal Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Niscemi, retto dal cav. Orazio Sciascia in vista della giornata nazionale di sensibilizzazione alle offerte per il sostentamento del clero (25 novembre) e per presentare la realtà del sostegno economico alla Chiesa cattolica

con le due modalità 8 x 1000 e offerte deducibili. Il tema è stato esposto da mons. Grazio Alabiso delegato vescovile per l'Edilizia di Culto e dalla dott.ssa Emanuela d'Arma, docente di diritto canonico. Ha presieduto i lavori il vescovo mons. Michele Pennisi. Ottima la risposta della città di Niscemi che ha visto presenti tutti i sacerdoti della città, il sindaco, il presidente del Consiglio comunale, rappresentanti delle forze militari e sociali, e le delle diverse realtà imprenditoriali e sindacali, patronati e Caaf,

ordine dei professionisti, e dei dottori Commercialisti e circa 200 persone. Il convegno è stato anche l'occasione per sensibilizzare e formare l'opinione pubblica il più possibile, relativamente al sostegno economico alla Chiesa cattolica con la scelta della destinazione dell'8x1000 e alle offerte per il sostentamento ai sacerdoti.

Nel corso del convegno, il cav. Sciascia ha presentato le motivazioni del nuovo sistema di sostentamento alla Chiesa, entrato in vigore in Italia a seguito della revisione del Concordato Stato-Chiesa Cattolica nel 1984. Sciascia nel corso del suo intervento ha anche presentato i risultati del 2011 della diocesi di Piazza Armerina, che ancora una volta si attesta al 1° posto in Sicilia per numero di offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti (1.208 persone - un'offerta per ogni 195 abitanti), e al 3° posto per importo di somme raccolte (25.138,00 euro). Il fabbisogno economico diocesano

per il sostentamento dei 124 sacerdoti, è di 2.041.909,72 euro). In diocesi la parte del "leone" ancora una volta l'ha fatta Gela con 709 offerte, anche se le somme raccolte (14.368,00 euro) sono state inferiori al 2010 (19.517,00 euro). Si attesta al 2° posto in diocesi Niscemi che vede "schizzare" il numero delle offerte da 20 del 2010 a ben 133 nel 2011 con 2.502,00 euro. Altri comuni che hanno visto crescere il numero delle offerte Piazza Armerina da 19 a 81 con 2480,00 euro, Aidone da 27 a 37 con 915,00 euro, Pietraperzia da 43 a 53, ma con una diminuzione delle somme raccolte (695,00 euro) rispetto al 2010, Riesi da 8 a 15 con 410,00 euro e Villarosa da 25 a 46 con 325,00 euro. In calo Barrafranca, 32 offerte, Enna 47 offerte, e Valguarnera 10 offerte. Il calo più sensibile si è registrato a Mazzarino che è passata dalle 48 offerte del 2010 (925,00 euro) alle 23 offerte del 2011 (515,00 euro).

Carmelo Cosenza

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il ritorno dell'educare tra Vangelo e cultura

Per comprendere meglio la portata di alcune domande, faccio mia la considerazione con cui Franco Giulio Brambilla apre un suo lucido contributo su "Quaderni Fidae": "Il decennio che è appena terminato sembra un tempo che ha visto spegnersi lo slancio educativo. La stessa chiesa è sembrata dirigersi verso altri approdi, molto sporgente sul sociale o meglio sui temi della carità e del volontariato. Sul palcoscenico della comunicazione pubblica le figure del ministero o, rispettivamente, di sostegno apprezzate sono prevalentemente quelle che sottolineano la funzione terapeutica o solidarista del cristianesimo. Occorre riprendere con forza la fiducia nella funzione educativa, la necessità della promozione culturale, la sua urgenza per una significativa ripresa dell'evangelizzazione". Non è difficile essere d'accordo con questa osservazione. Sembra davvero che la Chiesa sia accolta, riconosciuta ed apprezzata quando si prende cura degli effetti vistosi del disagio personale e sociale. Quando invece, analizzando le cause del disagio o del malessere sociale, propone una visione diversa dell'uomo e del mondo (e dunque della cultura, del lavoro e della educazione) e si adopera per promuoverla, allora la si ritiene estranea a questo compito, si invoca la laicità dello stato e si agita lo spauracchio della indebita ingerenza della Chiesa in campi che - si dice - non le sono propri. Rimando all'intero articolo di Brambilla (Il ritorno dell'educare tra Vangelo e cultura) e ad uno studio altrettanto interessante di Vito Orlando e Marianna Pacucci (La Chiesa come comunità educante) per un approfondimento del tema. Mi limito solo ad osservare come la riduzione dell'azione della Chiesa al compito liturgico o catechistico o caritativo è segno di ignoranza della storia. Dagli scriptoria dei monasteri, alla organizzazione delle Scholae, alle grandi sintesi culturali delle Summae, alla nascita delle Congregazioni educative, (ricordiamo la prima scuola pubblica e gratuita d'Europa, aperta dal Calasanzio a Roma nel 1597, il primo contratto di lavoro in difesa dei diritti di un giovane apprendista firmato da Don Bosco nel novembre 1851), la storia della Chiesa ci mostra un ininterrotto susseguirsi di opere e persone e progetti a servizio della promozione culturale e sociale e dell'educazione. Talvolta, all'interno stesso delle comunità cristiane, si opera un indebito riduzionismo. Cito ancora Brambilla: "Trovo che una diffusa interpretazione dell'evangelizzazione nei termini di formazione spirituale, catechetica, liturgica ed anche caritativa sia attraversata da una sorta di sindrome - se mi si passa l'espressione un po' forte - "fondamentalista": si fa valere la parola, l'evangelo, la spiritualità, lo stesso gesto della carità a monte della loro capacità di interpretare le forme pratiche della vita e le mediazioni culturali nelle quali inevitabilmente si inseriscono. Forse perché questo processo interpretativo dell'esistenza è più complesso e difficile, si cerca una scorciatoia in una sorta di offerta della "nuda" parola e dell'evangelo "puro" in una spiritualità che non riesce ad assumere e a dischiudere autentici processi con cui disporre di sé nel proprio tempo". Trovo perciò pienamente condivisibile la sua conclusione: "La chiesa può e deve custodire il cammino di una buona educazione, come momento necessario dell'evangelizzazione, deve sapere che senza questa, l'evangelizzazione resta consegnata all'illusione delle grandi parole, ma all'insignificanza per l'esistenza"

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

NISCEMI Il novello sacerdote ha iniziato il suo servizio in aiuto a don Rosario Di Dio

Don Massimo a San Giuseppe

È stato assegnato alla parrocchia S. Giuseppe di Niscemi il novello sacerdote don Massimo Ingegnoso ordinato lo scorso 31 ottobre a Gela. Al momento responsabile della comunità è don Rosario Di Dio che è impedito nell'esercizio del ministero per motivi di salute. Don Massimo che è originario di Gela, dovrà quindi occuparsi della conduzione pastorale e amministrativa della parrocchia, istituita dal vescovo Mons. Mario Sturzo nel 1919 e che conta circa 3.500 abitanti. Don Massimo ha accettato di buon grado l'incarico dichiarandosi pronto a spendervi tutto il suo entusiasmo di giovane prete, anche se solo alle prime armi.

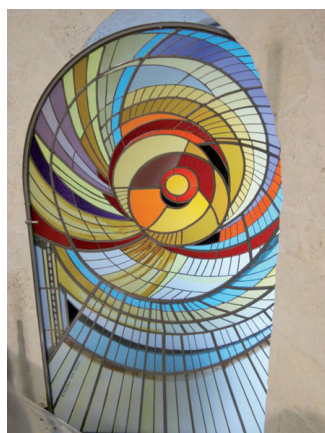
La parrocchia è caratterizzata da una forte religiosità popolare legata alla festa del Santo titolare. Infatti nell'occasione della Festa di San Giuseppe, oltre alle tipiche tavolate che si allestiscono nella case dei devoti, ha luogo anche la cosiddetta "mangiata dei Santi". Si svolge il 19 marzo; gli organizzatori invitano un bambino, una bambina e un uomo anziano per emulare le gesta della famiglia di Gesù. Noto anche la devozione all'Immacolata che si venera nella chiesa succursale di S. Antonio affidata alla stessa Parrocchia.



LA PAROLA

25 novembre 2012

Daniele 7,13-14
Apocalisse 1,5-8
Giovanni 18,33b-37



Benedetto colui che viene
nel nome del Signore!
Benedetto il Regno
che viene,
del nostro padre Davide!

(Mc 11,9.10)

XXXIV Domenica del Tempo Ordinario Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Dalla visione del profeta Daniele al dialogo tra Gesù con Pilato sembra che ci sia una distanza veramente notevole. Eppure, il soggetto biblico rimane identico a se stesso nell'uno e nell'altro caso. Ancora di più, rimane ugualmente identico anche il soggetto biblico di "popolo d'Israele" il popolo che vive nel Regno di cui parla la Scrittura nei due brani differenti: il popolo di un Regno che non è di questo mondo.

Le parole di Gesù completano il senso della profezia di Daniele e illuminano un passato che fino ad allora era rimasto semplicemente un incredibile baratro di tenebre. L'impero Romano, poi, di cui Pilato è un rappresentante autorevole, nel libro del profeta avrebbe potuto trovare un posto nella raffigurazione bestiale assieme agli altri imperi contrari all'indifeso popolo d'Israele e dei suoi giusti, ma è con Giovanni, nel libro dell'Apocalisse, che esso è finalmente considerato come un cataclisma di persecuzione e morte per coloro che hanno dato testimonianza della verità

(Dan 7,2 e Ap 11,7).

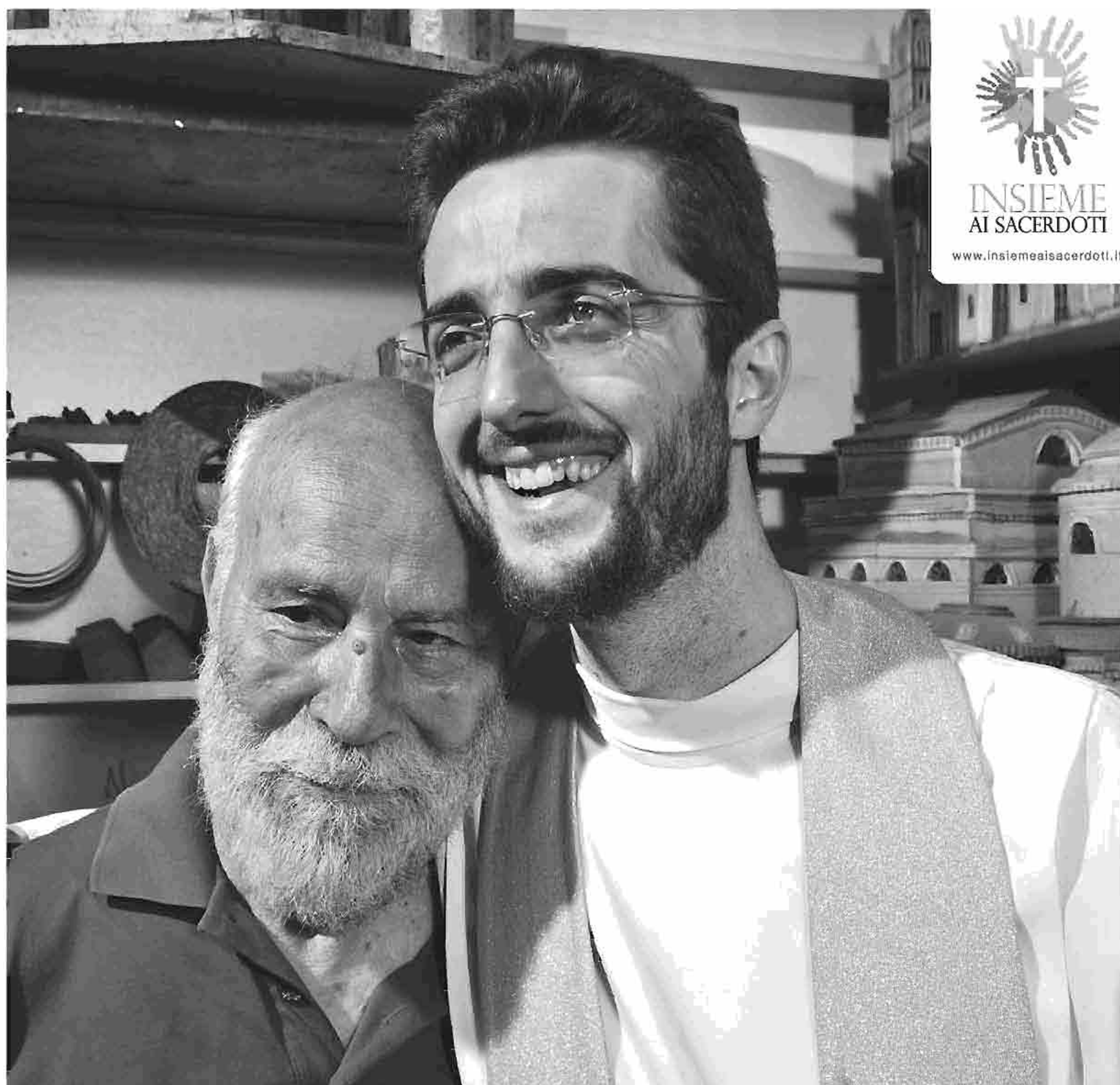
Il genere apocalittico del profeta Daniele e dell'evangelista Giovanni, utilizzando simboli numerici e letterari, è servito per ricordare ai credenti d'Israele di ogni tempo la bellezza delle fede in un Dio che si rivela progressivamente agli occhi di chi crede così come i simboli lentamente si schiudono agli occhi del lettore per farne partecipe del loro significato. La bellezza di questa fede, nel tempo, ha toccato la mente e i cuori degli uomini di un intero pianeta e ha capovolto logiche di morte che hanno fatto vittime innocenti ovunque. Chi, attraverso di essa, ha accolto la Vita è diventato Figlio di Dio e cittadino del suo Regno, imparando a vivere nel mondo, senza essere del mondo (Lettera a Diogneto VI,3) e per il mondo è diventato sale, lievito e luce in mezzo alle tenebre (Mt 5,13-14).

Al di là di questa logica "alternativa", secondo la quale si è Figlio di un Dio e cittadini di un Regno che non è sono di questo mondo, tutto ciò che riguarda l'uomo purtroppo viene risucchiato in una spirale di odio, violenza e morte in cui ave-

re coraggio significa condannare anche gli innocenti ed essere autenticamente uomini vuol dire imparare ed insegnare l'arte della guerra. Cristo è la logica "alternativa" a quella di Pilato e, per certi versi, anche a quella delle prime comunità cristiane continuamente tentate ad apostatare alla fede.

L'accoglienza di Cristo e l'abbandono nella sua disarmante persona di pace è possibile solo attraverso l'esercizio della fede. "Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra" (Ap 1,5); ma chi veramente mette la propria vita nelle sue mani? Troppi uomini potenti si arrogano il diritto di salvare il mondo dalla crisi, ma l'uomo rimane continuamente deluso e dalle promesse e dal comportamento incoerente di chi incarna i valori del servizio del bene comune e sistematicamente li tradisce e sconfessa. Anche se non si tratta di guerre armate, il rifiuto della logica "alternativa", cioè del pensiero di Cristo e del suo Regno è sempre l'inizio del declino, il crepuscolo degli dei. "Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti", Signore (Sal 93,5)!

Potremmo a buon diritto definire "pretesa" del primato, l'atteggiamento del Re, Gesù Cristo sia dinanzi a Pilato che dinanzi ai suoi interlocutori giudaici e, seppure un tale atteggiamento, secondo il comune buon senso, poggia solitamente su fondamenta la cui consistenza va immediatamente accertata per poter quantomeno dialogare con i pretendenti, sembra che l'unica giustizia sia l'accoglienza di una tale pretesa. Il concilio Vaticano II così spiega il senso di questo atteggiamento: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (Gaudium et Spes 1) e, perciò stesso, all'uomo va consegnata la possibilità di mettere la propria vita nelle mani di un Dio, che condivide la sua stessa storia perché insieme si possa costruire e non distruggere, piantare e non sradicare, crescere e non uccidere.



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

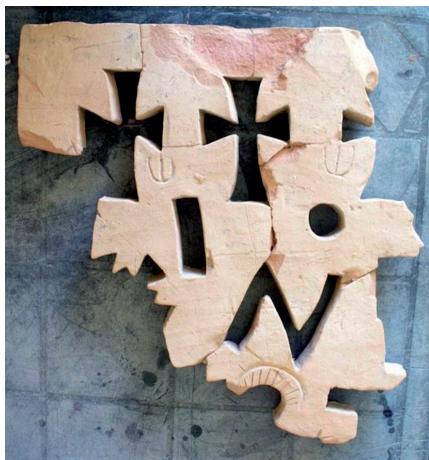
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Gli scavi restituiscono una tavoletta cristiana del IV secolo. Intervista al prof. Pensabene

La Villa continua a stupire



Il prof. Patrizio Pensabene e la Fenestella ritrovata durante gli scavi

A margine del convegno internazionale sulla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, svoltosi a Palazzo Trigona dal 7 al 10 novembre scorso promosso da diverse università ed enti tra cui la Kore di Enna e "La Sapienza" di Roma, che ha visto la presentazione sia della Villa restaurata che i nuovi studi sull'edilizia tardo antica nel Mediterraneo, il prof. Patrizio Pensabene ha presentato il bilancio della campagna di scavi che sta conducendo dal 2004 nei luoghi adiacenti alla stessa villa. Uno scavo-scuola per gli studenti della "Sapienza" di Roma, ma anche di Enna e di alcune università spagnole. Lo abbiamo incontrato porgendogli alcune domande.

Qual è lo scopo di questa campagna di scavi e quali sono i risultati più significativi?

"L'ipotesi da cui si è partiti nella decisione di fare nuovi scavi nasce dalla constatazione che il quartiere dei sevizi non potesse essere costituito solo da un piccolo stabilimento termale, ma anche da ambienti con altre funzioni e che esso continuasse a vivere in epoca bizantina (V-VI secolo d.C.). Questa ipotesi è stata comprovata dal ritrovamento di un mattone con decorazione traforata, frammentario, databile al VI secolo, forse di fenestella cristiana. Largo cm 30, lungo al massimo cm 36, spesso cm 4, è stato trovato durante le operazioni di allargamento

te si ripetevano accanto alla terza croce (rimane solo l'omega). I motivi a traforo della fila al centro, meno ben conservata, erano costituiti da un motivo cruciforme (lettera Xhi?), da una barra verticale (lettera iota?), da una lettera ny maiuscola; in alto, un circolo sopra la ny, mentre un altro circolo si trovava sotto la ny, bordato da un motivo a incisioni parallele".

Quale potrebbe essere il suo significato?

"Le lettere apocalittiche (A/Ω) a graffito e le lettere a traforo, interpretabili come I(ESOUS) X(RISTOS) N(IKA), indicherebbero che questo mattone, probabilmente una grata, fosse impiegato

in un ambiente ad uso cristiano. Costituisce così una delle poco frequenti testimonianze cristiane del complesso della villa, finora costituite da alcune lucerne con simboli cristiani riscontrabili nel gruppo di 46 lucerne di fine V - inizi VIII secolo rinvenute nel frigidario delle Terme nord della villa e che hanno fatto supporre che quest'ambiente in età bizantina avesse avuto una funzione cristiana (una chiesa?). Per la tecnica a traforo su supporto fittile un confronto può essere fatto con il sostegno di un incensiere di Sofiana, dove ricorrono tra le figure traforate triangoli e croci".

Come mai, considerato che la villa risale al IV secolo nei mosaici non ci sono simboli o segni cristiani?

"La presenza cristiana è databile, a giudicare dai reperti archeologici, a partire dal VI secolo, dopo la sconfitta degli ostrogoti e la conquista della Sicilia da parte dei bizantini. I proprietari della villa erano probabilmente appartenenti alla classe senatoria di Roma che era quella più pervicacemente pagana fino all'ultimo. Ancora alla fine del IV secolo praticano il culto di Cibele, i culti mitraici e anche i culti egiziani e quindi sono quelli che fanno più resistenza al cristianesimo".

Il rinvenimento della fenestella databile al VI secolo conferma che la diffusione del cristianesimo nel centro Sicilia è da attribuire appunto alla presenza bizantina, soprattutto con la presenza di alcuni santi

eremiti e taumaturghi ancora venerati in Sicilia: parliamo di S. Filippo di Agira, san Cono, san Calogero ed altri. Probabilmente la scarsa popolarità della zona e la carenza di adeguate vie di comunicazione impedirono alla fede cristiana, già diffusa sulle coste, di raggiungere gli incolti e scarsi abitatori delle nostre zone.

A che punto è oggi la campagna di scavi?

"Dovremmo riprenderla il prossimo anno. Purtroppo si ripropone il problema dei fondi. Il Comune di Piazza Armerina offre la logistica, l'Università La Sapienza ci offre un finanziamento di circa ventimila euro l'anno, i tempi sono piuttosto lenti, anche perché si tratta di uno scavo didattico".

Pensa che La Villa sia valorizzata adeguatamente?

"Si possono fare critiche, ma ritengo che sia stato fatto uno sforzo enorme. La nuova copertura protegge in maniera più adeguata i mosaici. Il problema è la manutenzione poiché gli introiti dei biglietti non vanno alla Villa, ma alla sanità, alla Regione, poi tornano in parte per altre vie. Il problema dei piccioni è in fase di soluzione. Non ci si aspettava questa eventualità. Si sta provvedendo nel miglior modo possibile".

Giuseppe Rabita

La schiavitù nel mondo è ancora una triste realtà

In aumento lo sfruttamento dei minori e il traffico di organi

Nel 2009 le Nazioni Unite denunciavano che al mondo esistevano 27 milioni di schiavi, cifra del tutto approssimata secondo gli attivisti che portavano a 200 milioni il numero di persone oppresse e private dalle più elementari libertà personali. Questi dati già vecchi di tre anni comunque ci dicono che il triste fenomeno della schiavitù iniziata agli inizi del '500 in Africa da parte delle nascenti potenze colonialiste non è mai finito. La tratta dei neri africani in oltre 5 secoli non dispone neppure di un numero attendibile di esseri umani che sono stati strappati alla loro terra e alle loro famiglie per divenire "bestie da soma" al servizio di padroni e potentati senza scrupoli.

Oggi la forma di schiavitù più diffusa sembra legata allo sfruttamento giovanile; e così l'associazione Anti-Slavery sempre nel 2009 ci diceva che al mondo 126 milioni di bambini erano coinvolti nelle peggiori condizioni di lavoro minorile e di sfruttamento sessuale. Ed oggi l'UNICEF calcola che almeno 1 milione di bambini l'anno vengono introdotti nel commercio sessuale, sebbene siano ancora le donne ad

essere le vittime principali di questo odioso sfruttamento, causa anche il cosiddetto vincolo del debito, che è il modo in cui le ragazze vengono costrette a prostituirsi in molti paesi asiatici, in quanto le vittime devono lavorare per restituire il denaro preso in prestito dai genitori o da un tutore e non possono smettere di prostituirsi finché il debito non sia stato completamente estinto. Ciò accade oggi diffusamente anche nei paesi dell'Est.

Ma il quadro sulla schiavitù nel mondo si completa pure mettendo in conto i ragazzi che vengono costretti a combattere nei conflitti che insanguinano la terra. Guerre spesso lontane e dimenticate, che vedono oggi oltre 180.000 ragazzi e 120.000 bambine, a volte di età inferiore ai 10 anni, imbracciare dei fucili e divenire carne da macello sotto le bandiere di bande di terroristi e ribelli, oppure arruolati in eserciti regolari. Ed infine come non accennare al vergognoso traffico di organi, dove ancora una volta sono vittime soprattutto i giovanissimi. Nel 2005 negli USA



erano stati trapiantati 19.000 reni, molti di dubbia provenienza. Ed oggi queste cifre si sono quintuplicate. Così, visto che la domanda di organi in tutto l'Occidente continua a crescere in maniera esponenziale (40.000 richieste annue in Europa), parimenti si registrano in Africa, Sud America e Asia sempre più sparizioni di bambini, il cui destino è segnato dai trafficanti di organi. Come porre fine a questa tragica spirale? Certamente con maggiori controlli, maggiore rigore, ma anche con una nuova cultura sulle donazioni spontanee, ancora limitatissime nei nostri civilissimi paesi.

Miriam A. Virgadola

Ridurre a 5 gli assessori La Giunta propone modifiche allo Statuto

La giunta provinciale di Enna ha deliberato di apportare alcune modifiche allo statuto provinciale. In considerazione delle recenti disposizioni si sono rese necessarie infatti alcune modifiche, che sono state oggetto di confronto all'interno della Giunta Monaco. Sulle proposte di modifica previste nell'atto dovrà esprimersi il Consiglio provinciale che dovrà nelle prossime settimane avviare il dibattito in aula. Le modifiche riguardano la necessità che siano rappresentati entrambi i sessi; il numero di consiglieri provinciali che può far parte della Giunta non può in alcun caso essere superiore alla metà dei suoi componenti; e non possono far parte della Giunta persone che siano coniugi, ascendenti e discendenti, parenti ed affini fino al secondo grado del Presidente, o di altro componente della stessa Giunta o dei consiglieri provinciali.

Nello stesso atto relativamente alla Giunta provinciale si è proposto che il numero degli assessori non debba essere superiore al 20 per cento dei componenti del Consiglio Provinciale: un massimo quindi di cinque. Lo schema di proposta verrà trasmesso ai sindaci del territorio che entro trenta giorni potranno suggerire eventuali ed ulteriori modifiche.

l'angolo della poesia

Liliana Antonini

Poetessa, pittrice e narratrice, nata a Genova, vive a Calolziocorte in provincia di Lecco. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Senatrice dell'Accademia Internazionale dei Micenei, Membro Honoris Causa del C.D.A.P. figura in diversi dizionari e antologie di poeti contemporanei e in libri di testo per le scuole superiori. Sue poesie sono state tradotte in varie lingue. Vincitrice di prestigiosi premi come il "Città di Vienna", Città di Istanbul" nel

2010, ha pubblicato la silloge "Riverberi" in "Quaderni di poesia" della Miano Editore, "Maree" e "Amore di mare" edita da La Versiliana di Fucecchio, "Aneliti d'Infinito" con le edizioni Magi di Patti e nel 2012 "Luoghi del cuore" con le Edizioni Universum.

Luoghi del cuore

Amo l'Istria
i suoi nostalgici poeti
distante nel tempo e nello spazio

pertanto ancora più cara.

Rivedo la bianca pietra
i costieri merletti.
Stupore per le fucsie porporine
arbusti alti quanto me bambina
ascosi nelle ombre
dei parchi di smeraldo.

Tracce di asburgici splendori
aria cosmopolita
sabbia dorata fino al mare.

A bordo, in coperta
lungo la rotta
infuocati tramonti
imbrunire lenti.

Terra diletta
martoriati confini
penose assenze.

Accorato, sommerso, intenso
il coro ascolto
degli istriani poeti.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

SANITÀ Palagiano: omissione di denuncia di illeciti per danni erariali Enormi spese per il personale

“Se la situazione finanziaria nel complesso è in via di miglioramento, non altrettanto si può dire, in generale, delle condizioni della sanità siciliana, gravata da sproporzionate spese per il personale e da enormi debiti con i fornitori, che fanno sì che tra i bilanci delle singole aziende sanitarie, praticamente nessuno risulti in pareggio. Inoltre, per cercare di far quadrare i conti sanitari, la Regione non ha esitato, oltre che ad intervenire sulle addizionali fiscali, a far ricorso ai fondi Fas, fondi destinati alla crescita e allo sviluppo, non alla copertura della spesa corrente. E questo è indubbiamente criticabile”. È quanto dichiarato dal Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori e disavanzi sanitari, l'on. Antonio Palagiano, in seguito all'audizione del Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, Rita Arrigoni, e del Procuratore regionale Guido Carlini. In base a quanto emerso durante l'incanto, l'indebitamento complessivo della sanità siciliana ammonta, per il 2011, a 4.444 milioni di euro e in gran parte fa riferimento all'esposizione per

acquisto di beni e servizi pari a 2.356 milioni, in aumento di 757 milioni rispetto al 2008.

Come rilevato dalla Sezione controllo della Corte dei conti siciliana, inoltre, ulteriore problema è derivato dall'accorpamento delle aziende sanitarie, che sono passate da 27 a 19, lasciando in sospeso, per le gestioni stralcio, debiti di milioni di euro ancora non iscritti in bilancio. Si conferma poi una tendenza crescente nel conferimento di incarichi e consulenze esterni, spesso non motivati da reale necessità, e inquietanti restano i numeri del personale sanitario, che conta complessivamente 50.000 unità - pari a circa più del doppio dei dipendenti regionali e pari a uno ogni 100 abitanti - per un costo complessivo di circa 3 miliardi. “A questo proposito - ha spiegato Palagiano - non possiamo non ricordare il reclutamento, nell'ambito della gestione dell'emergenza-urgenza, di ben 3000 dipendenti per il solo 118, un'operazione che ha dato luogo a vertenze incrociate che vedono protagonisti Seus, Regione e Croce Rossa Italiana, per complessivi circa 90 milioni di euro. E per restare

in tema di assunzioni dettate da esigenze politiche, arriva a ben 2.200 unità, come contestato dalla Corte dei conti, il numero di medici e paramedici per i quali sono state avviate procedure di assunzioni a ridosso dell'ultima tornata elettorale, nonostante il blocco turn-over”.

“La disorganizzazione spesso è alla base di molti dei problemi segnalati dai magistrati contabili - ha proseguito Palagiano - ad esempio mancanza di un database per verificare i prezzi unitari dei singoli beni e servizi, impedisce di verificare che una siringa abbia lo stesso costo a Catania e a Palermo. Ancora molte spese potrebbero essere evitate provvedendo a mettere in essere un sistema di controlli incrociati che verifichi il pagamento delle forniture, onde evitare quanto spesso accade, ovvero una doppia liquidazione. A fronte, d'altro canto, di un generalizzato, pesantissimo ritardo nel pagamento dei fornitori”.

LIVIA PARISI
COMMISSIONE D'INCHIESTA
ERRORI E DISAVANZI SANITARI

RIFLETTORI sull'ECONOMIA

a cura del dott. Giuseppe Raitano



Il G3: la Mela, il Serpente e la Dea. Il Futuro qual è?

Cari lettori, abbiamo volutamente rinviato la pubblicazione della rubrica economica dello scorso mese per poter studiare gli scenari economici dopo i grandi eventi che si sono succeduti nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre: dalle soluzioni di politica monetaria del potente Mario Draghi in Europa, alle elezioni presidenziali americane, al grande congresso rinnovatore del Partito Comunista Cinese. Tutto è andato apposto!!! Mario Draghi ha risollevato le sorti della bella Dea Europa, la quale sta provvedendo a un corposo e ancora lungo lifting (compreso il nuovo look delle banconote dell'Euro che dovranno portare la firma del nuovo governatore della BCE); Barack Obama, l'intrigante Presidente Nero è stato confermato per il secondo mandato alla Casa Bianca e dovrà lucidare, per bene la grande e appetitosa Mela; Hu Jintao, presidente del Partito Comunista Cinese, manovratore del rinvigorito Serpente, lascia dopo il suo mandato decennale la guida del dragone rosso passando le consegne a Xi Jinping che diventa presidente del PCC e contestualmente presidente della Repubblica Cinese. Sembriamo ritornare alle origini: la Mela, il Serpente e la Dea. Cosa ci riserverà il futuro? Ormai il timore della grande profezia dei Maja sembra essere scongiurato, come previsto nessuno ne parla più, lo abbiamo quasi cancellato dalla nostra memoria. Certo è che qualcosa dovrà pure accadere!!! E su questo ce ne da certezza anche l'andamento del sistema economico: sembra quasi che tutto stia convergendo verso il match finale. Se non altro leggendo anche i messaggi che la Madonna sta continuando a lasciare nei diversi luoghi in cui ancora parla ai veggenti, come a Medjugorje o a Zaro di Ischia: qualcosa di grande ci aspetta, una nuova era ci si prospetta davanti, di nuovo le sorti saranno dettate dalla Mela, dal Serpente e dalla Dea. Non a caso, oggi si parla di un futuro G3, sviluppo dell'attuale G2, le due grandi potenze mondiali USA e Cina che presto dovranno essere raggiunte da una nuova Europa riunita nel grande sogno degli Stati Uniti d'Europa. I presupposti ci sono, manca solo la volontà politica degli Stati membri che ad oggi sono ancora legati alla fantomatica sovranità nazionale, sovranità che ormai hanno perso tutti gli Stati sovrani compresi USA e Cina, perché oggi sono i flussi e i cicli economici che governano le sorti del mondo: in Europa questa situazione è più drammatica perché gli Stati membri sono troppo piccoli per reggere ancora alle intemperie dei mercati, e l'unica soluzione è proprio quella di creare il colosso europeo che, se unito, diventerebbe la prima potenza mondiale su tutti i fronti. Ma andiamo ad analizzare la situazione dei mercati (grafico in basso). Negli USA, dopo le elezioni, i mercati finanziari americani hanno risposto con un bel tonfo perché gli investitori attendono risposte da Obama sulla riforma fiscale e sull'attuazione della riforma sanitaria nonché sulle soluzioni per diminuire il debito pubblico più alto della storia americana. Di conseguenza, i mercati asiatici hanno dato dei segnali negativi sia per quanto riguarda il Giappone che risente sempre delle sterzate americane, sia per quanto riguarda la Cina che sta vivendo di per sé un periodo di rallentamento del PIL e che nell'ultima settimana ha vissuto il grande Congresso del PCC che si è concentrato sulla situazione economica del dragone rosso e sui rapporti con gli altri mercati mondiali e anche sulle proteste della popolazione cinese contro la corruzione dilagante degli oligarchi cinesi. Infine, in Europa si avverte la recessione nei Paesi periferici e si cominciano a sentire i malori anche in Francia, mentre la Germania resta l'unico Paese europeo a dare segnali positivi. I mercati emergenti, Brasile, India, Russia, I Paesi del Nord Africa, I Paesi del Medio Oriente, sono tanto più oggi importanti per la diversificazione degli investimenti perché ammorbidiscono le tensioni che esistono nei mercati consolidati degli USA, dell'Europa, del Giappone e della Cina.

tancredi.r@libero.it

RIFORMA ISEE La preoccupazione delle famiglie numerose

Da poveri a ricchi nel giro di un anno

A avrebbe dovuto alleggerire il peso asportato dai genitori per il mantenimento dei loro figli. Finirà per costare caro proprio alle famiglie che hanno più di un bebè e, più in generale, a tutte quelle che oggi sono sulla soglia di povertà relativa. L'imminente varo del nuovo Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, preoccupa non poco l'Anfn, l'associazione che riunisce 14mila nuclei familiari numerosi in Italia.

Commenta Alessandro Soprana, referente delle Famiglie numerose

per i rapporti politici: «la bozza di revisione dell'Isee che conosciamo prevede che al calcolo del patrimonio concorreranno anche gli "asseggni di mantenimento dei figli effettivamente percepiti" e i "trattamenti a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, non già inclusi nel reddito complessivo". Ma tutto questo creerà un meccanismo perverso per il quale una famiglia che oggi riceve borse di studio, integrazioni all'affitto, contributi per le spese scolastiche e altri sussidi pubblici proprio perché in difficoltà, l'anno successivo si ritro-

verà, improvvisamente... benestante. Il suo Isee aumenterà a causa dei sussidi ricevuti, così come salirà il contributo richiesto dagli enti locali ai genitori i cui figli frequentano il nido o l'università, utilizzano la mensa e il servizio di trasporto da e verso la scuola».

Per segnalare il paradosso contenuto nella bozza del nuovo Isee, il presidente di Anfn Mario Sberna ha scritto al capo di gabinetto del ministro Riccardi.

ANDREA BERNARDINI
UFFICIO STAMPA ANFN

Benvenuti nell'Hotel delle suore

trovano in sosta provvisoria, come avviene per chi trascorre un periodo di tempo in albergo, convitto, collegio o caserma. Per questo pagano la Tarsu più del triplo anche rispetto a un qualsiasi altro cittadino privato. “Non sappiamo più come fare - dice la superiora dell'Istituto Canossiano, Iolanda Lepore -. Quest'anno per il 2012 la Tarsu è aumentata di oltre 2 mila euro rispetto ai 3 mila dell'anno prima. Nel nostro istituto - spiega - si fanno solo attività di volontariato; inoltre mettiamo a disposizione del parroco della vicina parrocchia di San Tommaso, che non ha locali, la nostra struttura per tutte le molteplici iniziative che porta avanti. Noi non riceviamo nessun compenso, mettiamo a disposizione l'istituto a titolo gratuito. Eppure paghiamo l'acqua, l'ultima bolletta è di oltre mille euro, la corrente elettrica che si aggira sulle 530 euro a bimestre, per non parlare del gas per il quale l'anno scorso abbiamo pagato

più di 30 mila euro. E se proprio lo vuole sapere compriamo pure la carta igienica per i bagni. Chi viene da noi non paga niente. A incominciare dalle lezioni di italiano per bambini extracomunitari che non sanno parlare la nostra lingua, alle lezioni di doposcuola per bambini e giovani dai 6 ai 18 anni di famiglie in difficoltà economiche. Vengono anche molti anziani che non sapendo dove andare, almeno qui si divertono, stanno insieme e trascorrono alcune ore in serenità”. Ma da dove prendete tutte queste somme, come fate a mantenerle? “Con le pensioni nostre - risponde madre Iolanda -. Adesso stiamo facendo dei lavori di manutenzione, perché cadevano i tetti e li stiamo pagando con il ricavato della vendita di due terreni, uno che si trova lungo la Pergusina e l'altro in contrada Manche”.

Giacomo Lisacchi

Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 - Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 - email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 - 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870667

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 14 novembre 2012 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tel. 0934.25965

Indice MSCI World Total Return in USD
Valori di fine mese dal 31.12.1925 al 31.08.2012

